

«Specificità bellunese: c'è bisogno di riconoscimenti»

► **Paolo Vedramini**
chiede tempi brevi
alla Regione

AUTONOMIA

BELLUNO Attuare la specificità attraverso l'autonomia amministrativa, l'attesa dei trasferimenti della monetizzazione dell'energia elettrica e delle competenze del genio civile e dei Servizi forestali. Il consigliere delegato Paolo Vedramini, ieri mattina, ha fatto il punto delle sue deleghe a Palazzo Piloni. «Io partirei

dall'articolo 4 del nostro statuto», ha esordito il sindaco di Ponte nelle Alpi, che promuove il riconoscimento e la valorizzazione di forme specifiche di forme di autonomia finanziaria e di autogoverno. «Lo Statuto era già stato approvato con l'allora amministrazione del presidente Sergio Reolon, abbiamo poi una legge regionale sulla specificità. Noi capiamo i tempi della pandemia, ma aspettiamo la delega sulla specificità, prospettata dal presidente Luca Zaia», ha affermato pacatamente Vedramini. L'auspicio di Palazzo Piloni è aprire i tavoli sul Rapporto tra Provincia e Regione.

«Nell'ultima legislatura la Regione si è un po' chiusa, non c'è stata la relazione (prevista da statuto e dalla legge regionale) sulla autonomia amministrativa della Provincia di Belluno, che la legge 25 opportunamente prevede - ha proseguito il consigliere delegato -. Noi auspichiamo che ci sia la consequenzialità rispetto a queste norme e leggi. Ringrazio la Regione Veneto, gli assessori per quanto fatto quest'anno, per tutte le istanze attuate per la nostra provincia, ora però abbiamo bisogno di riconoscimenti: dobbiamo avere più garanzie, anche alla luce degli ultimi eventi calamitosi che ne sottolineano l'ur-

genza».

CANONI IDRICI

Aprire un rapporto tra Provincia e Regione, partendo anche dall'attuazione delle funzioni e connesse risorse che riguardano il genio civile e i Servizi forestali, il cui trasferimento da regione a provincia potrebbe attuarsi entro il 30 giugno. «Così come la definizione, entro il 30 aprile, per un'altra questione - ha poi riferito Vedramini -, ci deve essere la monetizzazione dell'energia prodotta dalle centrali idroelettriche di cui alla legge 27 del 2020. In Lombardia si è già partiti con il provvedimento che dà il 100% a



IL DELEGATO Paolo Vedramini

favore del territorio della provincia di Sondrio, che sappiamo essere montana». Per le questioni che riguardano lo statuto in relazione alla maggiore autonomia il consigliere delegato ha spiegato come provincia «vorremmo proporre un tavolo, già lo stiamo facendo con i fondi di confine, che sia più ampio. Abbiamo bisogno di fare un passo in avanti, una cabina di regia su tutti i fondi che arrivano sul territorio: dal welfare al Gal compresi. Abbiamo bisogno di decidere in loco gli interventi da praticare e attuare sul nostro territorio».

Federica Fant

© RIPRODUZIONE RISERVATA